

LA PROVINCIA

DELL' ISTRIA,

organo ufficiale per gli atti della Società Agraria Istriana.

1703

Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese.

ASSOCIAZIONE per un anno fior. 3; semestre e quadrimestre in proporzione. — Gli abbonamenti si ricevono presso la Redazione.

Articoli comunicati d'interesse generale si stampano gratuitamente. — Lettere e denaro franco alla Redazione. — Un numero separato soldi 15. — Pagamenti anticipati.

Atti ufficiali della Società agraria istriana.

SOCIETÀ ALPINA

Non vi è quasi provincia italiana collocata a piedi delle Alpi che non abbia costituita la *Società alpina*, sezione del *club Alpino Italiano* residente in Torino.

Anche il Trentino ha formata la sua società, fin dal 1872; ma nel nostro paese delle Alpi Giulie tanto importanti per ogni ordine di ragioni, e pur tante volte illustrate da scienziati stranieri e nazionali, ed oggetto di serj studj de' nostri comprovinciali, non si è ancora pensato a formare una società alpina. Dello scopo e dell'importanza di questa società il nostro giornale ha discorso altra volta. Un egregio nostro comprovinciale dalle Alpi della Valtellina ci mandava l'invito di formare il club Alpino, due anni or sono: dopo aver descritto le feste del quinto congresso del club Alpino Italiano (vedi "Provincia", 1 ottobre 1873) dimostrava che l'Istria, come ha fatto il Trentino, potrebbe costituire il suo piccolo club.

" Certo noi non abbiamo monti elevati, come quelli di altre regioni italiane, il nostro gigante è il monte Maggiore, che misura poco più di 1300 metri sul livello del mare. Ma abbiamo in compenso un intiero sistema di colline che si rannodano intorno ad esso, le quali si presenterebbero a mille svariate escursioni, potrebbero essere oggetto di molti interessanti studj naturali, formerebbero argomento d'una fin qui non tentata illustrazione della provincia.

" Non troveremo 30 o 40 uomini, i quali diano il nome ed il loro obolo per dotare la nostra provincia di una istituzione per tanti versi così utile? Qualche persona di polso che si metta a capo dell'impresa ed una dozzina di giovani che la segua, e l'affare è fatto. Non foss'altro si dovrebbe tentare; il prossimo congresso della società Agraria ne offre l'occasione.

Abbiamo riportato l'appello come era stato pubblicato due anni fa, perchè le condizioni non sono mutate; il congresso agrario che si raduna ai 6 del mese p. v. a Montona speriamo offra occasione ai nostri patrioti di mettersi d'accordo per la creazione della società Alpina. Intanto crediamo far cosa utile col pubblicare

un progetto di statuto, compilato sulla base dello statuto del club Alpino italiano.

Progetto di statuto per una "Società Alpina dell'Istria,,"

Art. 1. È istituita una società col titolo " Società Alpina dell'Istria,," sede in

Art. 2. La società Alpina dell'Istria ha per iscopo di far conoscere le Alpi Giulie, più specialmente quelle dell'Istria.

Art. 3. La domanda per far parte della società dovrà presentarsi in iscritto alla Direzione, la quale ha facoltà di deliberare sulla accettazione.

I soci possono essere dell'uno e dell'altro sesso.

Art. 4. Ogni socio è obbligato di pagare la quota annua di fior. *Quattro*, ed una tassa di buon ingresso di fiorini *due*.

Art. 5. L'obbligazione dei soci è annua e s'intenderà perdurare anche nell'anno successivo, se il socio non manderà la rinunzia in iscritto al Presidente prima del 30 settembre.

Art. 6. La società può nominare socj onorarj fra i distinti cultori di studj che si riferiscono alle montagne.

Art. 7. I soci hanno diritto all'uso dei libri, carte topografiche e degli oggetti di spettanza sociale a norma di un regolamento da approvarsi dai socj.

Art. 8. La società è retta dalle deliberazioni dell'adunanza generale dei socj. Essa è rappresentata da una direzione.

Art. 9. Ogni anno si raccoglie l'adunanza generale dei socj in luogo da destinarsi di volta in volta preventivamente dalla adunanza stessa.

Art. 10. L'adunanza generale dei soci esamina i conti consuntivi ed approva il preventivo; nomina la direzione sociale; stabilisce il luogo del futuro congresso; discute le proposte presentate nell'ordine del giorno dalla direzione e da singoli socj. L'adunanza organizza possibilmente una passeggiata Alpina. Le deliberazioni sono valide se approvate dalla maggioranza degli intervenuti qualunque sia il numero.

Art. 11. La direzione è composta di numero . . . direttori i quali eleggono a maggioranza di voti dal proprio seno un Presidente, un vicepresidente, il segretario ed il cassiere. La direzione delibera a maggioranza di voti degli intervenuti.

1845
15
1860

Art. 12. La direzione è incaricata della amministrazione generale della società; tiene la corrispondenza, fissa il giorno dell'adunanza generale inviando l'ordine del giorno 15 giorni prima a tutti i socj.

La direzione deve curare l'attuazione e l'osservanza del presente statuto sociale.

Art. 13. Il presente statuto, approvato nell'adunanza generale dei socj, non potrà essere modificato che in un'adunanza dove intervengano almeno la metà degli iscritti, e colla maggioranza di due terzi dei presenti.

Mancando il numero voluto in una prima adunanza, ne sarà convocata una seconda dove le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 14. Quando i socj si riducessero ad un numero inferiore di 15, la società s'intenderà sciolta, e la direzione ne darà notizia ai socj coll'invito a deliberare in un'adunanza straordinaria sulla erogazione del patrimonio sociale.

Articolo transitorio. La società s'intenderà costituita quando si sarà raggiunto il numero di 15 socj paganti. Il comitato promotore convocherà gli iscritti ad una riunione per passare alla elezione della direzione.

Il Comitato promotore

* IL GINNASIO DI CAPODISTRIA

Vennero pubblicati gli Atti dell'I. R. Ginnasio superiore di Capodistria per l'anno scolastico 1874-75. — Togliamo le seguenti notizie: furono iscritti 136 scolari e di questi 126 hanno frequentato la scuola, dei quali 46 da Capodistria, 59 di altri luoghi dell'Istria, 11 di Trieste e territorio, 3 del Goriziano, 2 della Dalmazia, 2 del Tirolo italiano e 2 del Veneto; italiani 117, slavi 7, greci 2. — Godevano stipendio dal fondo camerale istriano di fior. 84, numero 6 scolari; dal fondo di finanza di fior. 150, numero 2; dalla Giunta provinciale istriana, di fior. 100, numero 8; e di fior. 20-50 numero 6; da altri fondi di fior. 84-90 numero 3; di fior. 140 numero 1; l'importo complessivo degli stipendj somma 2278 fior., distribuiti a 26 scolari.

Riportarono attestato di prima classe con eminenza numero 21; di prima classe numero 67; di seconda riparabile 20; di seconda irripetibile 3; di terza classe 12; e tre non furono classificati.

Gli esami di maturità ebbero luogo i giorni 11, 12 e 13 agosto; si presentarono 14 candidati, dei quali 7 furono assolti, tre rimessi all'esame di una sola materia, cinque all'esame di tutte le materie da qui ad un anno.

Constatiamo con vero piacere che l'Istituto procedette tutto l'anno in piena regolarità, che il benemerito sig. direttore venne aiutato in tutti i suoi tentativi per il miglioramento dell'istruzione, dalle autorità locali e provinciali.

Durante l'anno veniva completato il numero dei cocenti effettivi, che fu portato fino a dieci, numero, che non s'era raggiunto ancora mai dopo l'attivazione del presente Istituto.

La direzione manifesta un desiderio che merita tutto l'appoggio; ecco di che si tratta:

Lo spett. Municipio di Capodistria che annualmente fornisce i libri a studenti poveri della città, volle quest'anno, gentilmente aderendo ad analoga ricerca

della direzione, accordare tale favore anche a qualche scolaro forestiero; generosità non mai abbastanza encomiata e che autorizza la direzione a sperare che le verrà dato di tradurre in fatto un'idea ch'essa nutre da tempo, e sarebbe di dar vita anche qui, come in altri luoghi dove esistono Ginnasi, ad un fondo di beneficenza per studenti poveri.

A tale fondo lo spett. Comune locale potrebbe, ove il credesse, devolvere la somma che spende annualmente, come si disse, per somministrare i libri ai poveri scolari, restando così sollevato dalle brighe della relativa amministrazione. L'inclita Giunta provinciale, che ha parte così rilevante tra i benefattori della scolaresca povera di questo istituto, potrebbe destinare ad incremento del fondo suddetto una parte della somma ch'Essa spende annualmente per sussidj parziali, con che otterrebbe lo stesso scopo. Qualche altro spett. Municipio della provincia potrebbe pure concorrere nell'interesse de' proprj. Di persone private poi a ciò deposte per gentilezza d'animo e per zelo del benessere di quest'istituto non v'è difetto in città, ed a queste la direzione non farebbe appello invano.

Gli Atti del Ginnasio, contengono nella prima parte, un pregievole studio del direttore sig. G. Babuder: *Le Georgiche di Virgilio considerate nei loro pregi d'argomento e di forma con un cenno critico sopra alcuni traduttori italiani delle medesime.*

LA SCUOLA REALE SUPERIORE IN PIRANO

La direzione di questa scuola ha pubblicato il programma, alla fine dell'anno scolastico 1874-75. — L'insegnamento venne impartito da sei professori effettivi e sei supplenti. L'Istituto venne frequentato da 101 allievi, dei quali 93 dell'Istria; godono stipendio, dal fondo provinciale dell'Istria numero 7; dal fondo dell'I. R. finanza numero 1; dai fondi di privata beneficenza numero 2. — Riportarono la prima classe con eminenza 11; la prima 54; la seconda riparabile 18; la seconda irripetibile 11; la terza classe 3; non furono classificati 1.

Gli esami di maturità ebbero luogo il giorno 16 agosto; i quattro candidati presentatisi agli esami furono dichiarati maturi.

L'Istituto fu arricchito durante l'anno di molti oggetti per la scuola di disegno ed i gabinetti di scienze naturali; anche la biblioteca venne considerevolmente aumentata.

Il nostro giornale ha fatto già cenno del pregevole studio del prof. Hassek — *La lirica italiana nel XIII secolo* — contenuto nel programma.

SALINE

La Presidenza del consorzio delle Saline di Pirano ha risposto con la seguente informazione alla domanda rivolta dalla spettabile deputazione di borsa in Trieste in seguito a mozione fatta dal sig. Deseppi:

Oltremodo grata la scrivente per l'interesse che codest'onorevole Deputazione le manifesta nel suo pregiatissimo foglio 11 corr. N. 1706 affine di promuovere lo sviluppo del commercio del sale marino di questo Consorzio è ben lieta di poter appoggiare a sì autorevole carica questo suo ramo d'industria col fornirle tutti quei dati che le si rendessero necessari onde riuscire a ravvivare possibilmente tale commercio pur troppo da qualche anno languente per mancanza di sfoghi.

Il prezzo che limitò questo Consorzio al proprio sale bianco di sopravanzo, vale a dire di quel sale che viene confezionato dopo supplito ai bisogni dell'eccelso erario, è di soldi aust. 25 al centinaio di Vienna franco sotto il bordo dei navigli che qui vengono a caricare nel porto Rose di Pirano presso i magazzini di questo Consorzio, cassa pronta senza sconto.

Tale commercio per sovrana concessione non è permesso a questa società se non che per la via di mare e sopra navigli che raggiungono almeno le cento tonellate di registro.

Per ottenere la caricazione l'i. r. finanza non esige senonchè di essere avvertita un paio di giorni prima per le necessarie disposizioni finanziarie e da ciò non ne deriva nessuna spesa al naviglio, se si eccettui la contribuzione giornaliera di soldi 70 durante la caricazione e fino al momento della partenza, per la guardia di finanza che deve tenere al suo bordo.

Il sale viene caricato alla rifuca e la spesa di gettare il genere da sotto il bordo sino in stiva può calcolarsi di un soldo circa per cento.

La caricazione è pronta e meno il caso di pioggia con qualunque tempo si può caricare, non essendo il nostro porto Rose per la sua posizione molestato da alcun vento. La qualità del sale è identica a quella del sale bianco che viene venduto dall'erario.

In quanto alla quantità, siccome questo stabilimento è suscettibile di produrre in media in un decennio un milione di cent. all'anno, e non arrivando i bisogni dell'eccelso erario in questi ultimi anni alle cent. 400,000 all'anno, così ne viene di conseguenza che questo consorzio, qualora vi fosse il tornaconto, potrebbe disporre di altre mezzo milione di cent. all'anno da destinarsi per l'esportazione all'estero via di mare.

Questo quantitativo presentemente non viene raggiunto per mancanza di sfogo, per cui anzi raggiunta la quota di sale confezionatasi per conto erario viene sospesa ancora in bella stagione ogni ulteriore fabbricazione del sale, non convenendo a questo consorzio di fabbricare altri magazzini oltre a quelli che già possiede pel collocamento del genere. Tiene nonostante sempre disponibile un deposito nei magazzini consorziali esistenti di circa seicento mila centinaia.

Le spedizioni all'estero per via di terra nei Principati Danubiani è monopolio dello Stato che vende il suo sale a privati e per questa via esso ne smercia circa cent. 70 mila all'anno.

Il sale marino di Pirano è conosciutissimo in America ed anche nelle Indie, pelle quali ragioni questo consorzio ne spediva alcuni carichi.

Molto sale si smerciò nell'Albania turca prima che quel governo ne introducesse il dazio d'entrata, ora questo commercio è affatto arrenato.

Sebbene il nostro sale per le sue qualità corrisponda meglio di qualunque altro, nonostante sembra venga preferito il sale di pezzatura grossa come quello di Trapani specialmente se trattasi di viaggi lunghi, pel motivo che essendo il nostro di grana minuta si aggruppa in modo da presentare delle difficoltà per la scaricazione in quei luoghi ove non si usa adoperare la zappa, unico strumento che si presta in questo caso per romperlo, e che da noi si pratica con somma facilità e poca spesa.

Questo sistema potrebbe facilmente introdursi anche nei luoghi di arrivo del genere.

Una questione che meriterebbe di essere studiata e di formare tema di ricerche per parte della Rappresentanza del Ceto Commerciale di Trieste, sarebbe quella di rilevare se vi potesse essere la possibilità dell'esportazione per via di terra e per transito al di là del confine dell'Impero Russo, valendosi delle ferrovie a vagoni pieni e suggellati per garanzia della finanza. Questo commercio, per quanto riguarda i principati danubiani, è oggidì doppiamente monopolizzato, cioè dallo stato come venditore e da un Istituto Bancario Ungherese, divenuto cessionario della casa Rittmeyer e Fleisch. È lecito di credere che, ove le tariffe della ferrovia lo consentissero, questo commercio potrebbe essere intrapreso da qualunque privato che credesse trovarvi il suo tornaconto e si proponesse di rispettare nel transito le convenienze dello stato come monopolista.

È da ritenersi che cessato il monopolio di un'assuntore privato, questo commercio non mancherebbe di prendere più estese proporzioni.

Ecco quanto può francamente esporre la scrivente a codest'onorevole Deputazione in risposta alla pregiata sua ricerca, dichiarandosi sempre pronta ed onorata di darle tutte quelle ulteriori dilucidazioni e schiarimenti che le si rendessero necessari in argomento e frattanto col più profondo rispetto e pari considerazione ha il pregio di protestarsi

La Presidenza del Consorzio delle Saline in Pirano.

I nuovi scavi di Aquileja

Aquileja, città che sotto i romani fu dichiarata fortezza di primo ordine, anzi la prima dell'impero, con una popolazione di 600,000 abitanti, (Kandler - Istria - 1846, N. 54), e la cui pianta era di 250,000 passi, conta in oggi poche centinaia di abitanti ed è ricetto per la massima parte di famiglie dedite alla pesca. Caduta sotto il martello inesorabile dello scita, sfregiata, spogliata dal Goto e dal Longobardo (Zandonati - Guida storica dell'antica Aquileja - Gorizia Seitz, 1849), avrebbe pur anco riprosperto sotto i patriarchi, se altre folgori nemiche non l'avessero di nuovo lacerata. Diserti i suoi quartieri, discinte le torri, franate le mura, non potè opporsi al saccheggio de' Veneti, nè contendere il terreno agli Ungheresi, calpestato ben otto volte, ed altrettanto dal Mussulmano, dall'Albanese, dall'Uscocco e dal Francese. Ora de' suoi monumenti si può dir benissimo che

“ Giacciono sulla nuda arena, „
e che

„ sulle tombe illustri a pascer l'erba „
“ L'avidò armento il pastorel vi mena „

In fatto, di questa veneranda figlia di Roma resta appena fra i preziosi ricordi, non interamente mutato, il solo tempio o Basilica colla torre, il quale è diviso in tre navate da 11 colonne di marmo e granito, avanzo di sontuosi edifici. La base, i dadi, i plinti e le giunte di marmo sono sì bene collocati da armonizzare degnamente coi capitelli di lavoro greco e romano. La torre, creduta più antica della Basilica s'innalza klf. v. 38, e sopra il suo piano superiore godesi d'una stupenda prospettiva. — In qualunque sito però dell'agro aquilejese vengano tentati degli scavi si trovano sempre avanzi della sua passata grandezza. Famiglie, musei, città conservano materiali in pietre, oggetti metallici, lastre di marmo, statue, vasi fittili, monete, anelli, sigilli, plasmе di smeraldo, agate, crisoliti, diaspri, sardoniche, onici e camei di egregia fattura; così pure idoli di crota, di marmo e di metallo, amuleti, talismani, lavori in vetro ed in avorio; lucerne, vasi con coperchio posti entro urne di pietra. Una bellissima statua di Venere rinvenuta in Aquileja ed un orologio solare romano - aquilejese conservansi nel Museo Archeologico di Vienna.

L'amore per le insigni antichità aquilejese anima anche in oggi gli studiosi a tentare degli scavi. Già nel 1844 furono rinvenuti perfino muri formati a piccoli quadrelletti, e dei mattoni triangolari appartenenti alle così dette costruzioni reticolate e laterizie. Quest'anno si scopersero tronchi di muri di cinta, di vie bene conservate, di fogne, di chiaviche per le scopie delle acque, e delle interessanti tracce d'acquedotti (Isonzo n. 41, an. 1875). Oltre a ciò fu rinvenuta una lunga muraglia, che segna una curva ed altre tracce di fabbricati, la cui disposizione farebbe ritenere essere ivi situato il Circo de' tempi di Augusto. Ma su questo punto è discorde l'opinione degli eruditi. V'ha chi pretende essere quelle piuttosto le fondamenta di un teatro; mentre altri invece le vuole di terme. Asseriscono anzi che poco più oltre sarebbe esistita la traccia della Cripta, della Basilica, e della porta che metteva alla strada Annia. Un'epigrafe di questa strada fu additata per la prima volta nell'anno 1806, e crediamo esista tuttora in monastero nel palazzo dei signori conti Cassis. Ella è questa:

IMP. CAES. DIVI TRAJANI. PARTHICI. F. DIVI. NERVAE. N.
TRAJANUS-HADRIANUS. PIUS. FELIX
INVICTUS. AUGUSTUS
VIAM. ANNIAM. LONGA. INCURIA
NEGLECTAM. IN. FLUENTIBUS
PALUSTRIBUS. AQUIS. EVERVESATAM
SIC. ET. COMMEANTIB. INVIAM
INTER. PLURIMA. INDULGENTIAS
SUAS. IN. AQUILEIENS. PROVIDENTISSIM
PRINCEPS. RESTITUIT.

Tra le antiche strade aquileiesi ricorderemo ancora la Gallica od Emilia, lunga circa 512 miglia italiane, che metteva Aquileja in comun'cazione con Roma; la Flaminia per la quale marciavano in ordine le legioni della porta aquilejese fino a Ravenna; la Noricia, che per Gorizia comunicava col Norico, la Veruca che per Monfalcone conduceva nella nostra Istria.

R. T.

NOTIZIE

Abbiamo saputo che nella scorsa settimana si era recato a Capodistria il sig. cav. Mayersbach, direttore della neo istituita stazione enologica per l'Istria con la sede in Parenzo.

I possidenti agricoltori di questa città che hanno applaudito alla istituzione della stazione enologica, attendevano a dir vero, da qualche tempo e con ledolevole impazienza, la visita del direttore della detta stazione, desiderosi di fare la personale conoscenza dell'uomo al quale è affidato un incarico di tanta importanza per la intiera provincia; desiderosi di sentire un giudizio ed un consiglio da una autorità competente e soprattutto di accertarsi che lo studio di ricerca per il miglioramento della produzione vinicola viene diretto con seri propositi.

Ma questa volta con dispiacere di tutti il desiderio non venne soddisfatto, e vogliamo credere che la fermata di poche ore del suo nominato direttore nella nostra città sia stata per ragioni estranee alle sue incombenze, e noi ne prendiamo occasione di parlare unicamente per esprimere il desiderio che sia preso in serio studio questo territorio dove regna la coltura della vite e la produzione del vino è di grande importanza.

Tre signori membri della commissione centrale per la regolazione dell'imposta fondiaria, arrivarono nella nostra città la settimana scorsa, e dopo aver raccolto qualche notizia dalle autorità locali e da qualche possidente sulla produttività e sulla coltura del territorio sono ripartiti.

Abbiamo sentito dire che sono diretti a visitare la nostra provincia.

L'associazione operaia di mutuo soccorso di Rovigno ha pubblicato il *Bilancio sugli Introiti ed Esiti*, dal 30 giugno 1873 al 31 maggio 1875. La somma degli *introiti* fu di fior. 3219.34. Quella degli *esiti* di fior. 2984.47 alla quale, sommato il civanzo di cassa di fior. 234.87, si ottiene l'importo a pareggio. La *sostanza* della associazione somma fior. 1856.77, dei quali in cartelle pubbliche fruttanti interessi fior. 1421.60.

Nell'epoca compresa dal resoconto furono distribuiti fior. 2038.20 in sovvenzioni ai socj.

Commissione per sussidi a studenti Italiani presso l'Università di Graz. La commissione per sussidiare studenti italiani bisognosi, presso l'università di Graz, ha presentato il resoconto dell'anno scolastico 1874-75, dal quale si rilevano i benefici vantaggi procurati dalla istituzione. La somma raccolta fu di fior. 552, di cui fior. 152 da privati, fior. 300 dal municipio di Trieste, fior. 50 dalla Dieta dell'Istria e fior. 50 da quella di Gorizia.

Le sovvenzioni concesse durante l'anno furono di fior. 267. Il resoconto si chiude con la lieta osservazione che, mentre il fondo della commissione, al momento che gli studenti italiani ebbero il loro comitato indipendente, non possedeva che fior. 378,78 in contanti e 300 rappresentati da una obbligazione della ferrovia Czerno-

vitz-Iassy; ora dopo tre anni di attività, esso importa, ad onta delle continue generose sovvenzioni concesso, fior. contanti 1441.52.

La commissione fa assegnamento sulla munificenza delle Diete, del Municipii e dei Cittadini privati anche per l'avvenire.

Presso la punta grossa tra Capodistria e Trieste venne collocata una *boa* di segnalamento.

La regata nazionale di Genova

La società di ginnastica Triestina ha preso parte alla regata nazionale che ebbe luogo a Genova il giorno 27 del giugno passato. Tutti i giornali del regno e di Trieste hanno portate relazioni della bella festa, per cui ci crediamo dispensati di parlarne; ma crediamo necessario di far sapere che da ogni parte della nostra provincia si ripetevano gli applausi con cui furono accolti nella loro patria, Trieste, i bravi giovani, i quali hanno ottenuto la *bandiera di premio* alla gara nazionale e che hanno saputo destare le simpatie di tutta Genova e per la loro intrepidezza e pei generosi propositi da cui erano animati.

La sera del 7 agosto p. p. con grande solennità nella vasta sala della Palestra sociale, il presidente Ing. Visentini, consegnava alla società, tra gli evviva e le acclamazioni di giubilo, le tre magnifiche bandiere che la principessa Margherita, la futura regina d'Italia, aveva consegnate ai bravi canottieri, dei quali riportiamo qui i nomi. Essi sono i signori: Antonio d'Elia, Ghezze Carlo, Ghezze Edoardo, Ghezze Giovanni, Romito Vincenzo, Sillich Aristodemo, Sillich Silvio ed il sostituto Pincherle Giacomo.

Il Municipio di Capodistria ha pubblicato il seguente:

AVVISO

In seguito a capitanale decreto circolare, 13 agosto corr., N. 5180, inesivo a dispaccio dell'Eccelsa Luogotenenza 10 pur corr. N. 7739, si porta a comune notizia che nel Litorale comparve un insetto molto nocivo alle viti, che dai contadini fu denominato *Ladron*.

S'invitano perciò gli agronomi e gli altri interessati possidenti a sorvegliare sull'eventuale comparsa di detto insetto nocivo, facendo tosto analoga denuncia all'i. r. Capitanato.

Dal Municipio di Capodistria, 16 agosto 1875

Il f. f. di Podestà: *Cadamuro*

Appendice allo statuto della società di mutuo soccorso fra gli artieri ed operai di Capodistria per la Sezione femminile

Pubblichiamo lo statuto per la *Sezione femminile* della società di mutuo soccorso fra artieri ed operai di Capodistria, con lo scopo di facilitare le pratiche necessarie, a quelle città consorelle della provincia dove si volesse istituire società consimili.

CAPITOLO I.

Scopo della sezione

Art. 1. Possono formar parte d'ora innanzi della società di mutuo soccorso fra gli artieri ed operai di Capodistria anche le donne. Esse costituiscono una sezione distinta, la quale è specialmente soggetta alle disposizioni della presente appendice allo statuto della società predetta.

Queste disposizioni peraltro in quanto esse completino o modifichino lo statuto stesso, hanno valore di legge per la società tutta intera.

Art. 2. La sezione femminile ha per base l'unione e la solidarietà, e per iscopo il mutuo soccorso materiale, intellettuale e morale. In particolare poi tende:

- a) a soccorrere le socie se ammalate;
- b) a prestar loro la gratuita cura medica;
- c) a sovvenire le famiglie delle socie defunte di un sussidio per le spese funerarie;
- d) a sovvenire quelle socie che volessero partecipare del *Fondo maternità* in caso di malattia;
- e) a dare una pensione alle socie allorchè ciò sia permesso dalle forze della sezione, verso norme da stabilirsi in congresso generale;
- f) a favorire l'istruzione delle socie, a procacciare lavoro ed a promuoverne la moralità.

Art. 3. La società si compone di socie *contribuenti* e di socie *effettive*. Diconsi effettive quelle che partecipano ai vantaggi offerti dalla Società; contribuenti quelle che per non poter corrispondere alle esigenze tutte dello statuto pagano lo stabilito contributo settimanale senza diritto di un sussidio.

CAPITOLO II.

Mezzi della Sezione

Art. 4. I mezzi coi quali la sezione provvede ai propri bisogni economici sono: la tassa di buon'entrata e le contribuzioni settimanali delle socie effettive e contribuenti.

Art. 5. La tassa di buon'entrata resta fissata per tutte le socie indistintamente a fior. Uno V. A.

Art. 6. La contribuzione settimanale delle socie che non fruiscono dei benefici risultanti dal *Fondo maternità* si limita a soldi 12 settimanali.

Art. 7. La socia che partecipa anche al *Fondo maternità* paga altri 8 soldi settimanali.

CAPITOLO III.

Dell'amministrazione e dell'esclusione delle socie

Art. 8. Possono venir ammesse quali socie tutte quelle donne dai 14 ai 36 anni, che o si dedicano ad una professione o si occupano delle facende domestiche; sieno d'incensurabile condotta morale; vadano esenti da malattie croniche, e provino di non essersi allontanate in precedenza dalla società per più di due volte sotto frivoli pretesti, o per negligenza nei versamenti delle contribuzioni settimanali.

Art. 9. Quella donna che desidera associarsi fa domanda scritta o vocale alla direzione e presenta, qualora ne venga richiesta, la fede di nascita ed un attestato medico comprovante la sua sana costituzione fisica, nonchè, se essa vuol partecipare del *Fondo maternità*, la fede matrimoniale.

Art. 10. Il nome della aspirante a socia viene espuesto per otto giorni nel locale sociale. se in questo frattempo non viene mossa da nessuna parte fondata eccezione sul conto della aspirante, questa viene proposta per l'accettazione al Consiglio femminile, il quale subito che tre consiglieri presenti alla seduta dichiarano conoscere ed appoggiare la candidata, delibera inappellabilmente sulla sua ammissione, per voti segreti ed a maggioranza di suffragi.

Art. 11. Ammessa una socia, le si consegna una copia dello statuto sociale ed una del regolamento interno, un libretto nel quale vengono notati i versamenti, nonché un viglietto di riconoscimento.

Art. 12. Se la richiedente viene respinta dal Consiglio femminile, le viene ciò comunicato dalla direzione, senza obbligo di adurne ragioni.

Art. 13. Ogni socia sul conto della quale constino colpe o mancanze che danneggino, disonorino o compromettano la società viene espulsa dalla medesima.

Art. 14. La proposta di una espulsione deve essere fatta in iscritto, portare la firma di almeno tre socie, contenere analoga motivazione e venir presentata alla direzione, la quale ha l'obbligo di avvanzarla al consiglio femminile. Però anche la direzione può, al caso, per propria iniziativa proporre al consiglio stesso l'espulsione di una socia, come pure il consiglio può di proprio moto decidere circa la detta espulsione.

Art. 15. Il consiglio femminile dopo avere per mezzo di apposita commissione ascoltata la difesa della socia accusata o di chi la rappresenta, delibera inappellabilmente sulla sua espulsione.

Art. 16. Perchè una socia sia dichiarata espulsa dalla società bisogna che due terzi delle consigliere presenti alla seduta si pronuncino o voto segreto per l'espulsione.

Art. 17. Viene considerata come dimissionaria quella socia che trovasi in ritardo col pagamento di sei contributi settimanali, se non presenta le sue giustificazioni alla direzione e se questa non le trova ammissibili. La dimissionaria che ridomanda l'aggregazione deve attenersi alle stesse norme come qualunque altra nuova socia.

Art. 18. Qualunque sia il motivo per cui una socia cessa di essere tale, essa non conserva diritto alcuno di fronte alla società.

CAPITOLO III.

Doveri e diritti delle socie

Art. 19. Ogni socia è tenuta di pagare all'atto stesso della sua iscrizione nella società la tassa di buon'entrata (Art. 4) ed in seguito regolarmente le contribuzioni settimanali anticipate. — La scadenza della prima settimanale contribuzione si ritiene avvenuta il sabato prossimo venturo all'iscrizione; la scadenza delle altre, nei sabati successivi.

I versamenti di dette contribuzioni devono essere fatti dalle socie al domicilio delle incaricate riscoutitrici. La socia che partecipa al *Fondo maternità* non può cessare di contribuire per il medesimo che dietro preavviso di tre mesi prima dello spirare dell'anno solare.

Alle socie in istato di vedovanza, le quali partecipino al detto fondo, cessa il dovere della contribuzione ed hanno diritto ai vantaggi offerti dal fondo stesso entro sei mesi dal dì della vedovanza, verso trattata del corrispondente contributo; le socie in difetto

coi pagamenti al *Fondo maternità* perdono il diritto di usufruire dei benefici offerti dal fondo medesimo.

Art. 20. Le socie sono obbligate di osservare scrupolosamente il presente statuto e tutto ciò che in relazione allo stesso venisse ordinato.

Art. 21. Ogni socia è tenuta di assoggettarsi a tutte le deliberazioni legalmente prese dalla società rinunciando a qualunque appello in giudizio per causa sociale.

Art. 22. Le socie hanno inoltre il dovere di attenersi alle prescrizioni del medico sociale, di presentare l'attestato medico per ottenere la sovvenzione al più tardi 2 giorni dopo incominciata la malattia e di accogliere la sorveglianza delle visitatrici. Le socie che non ottemperano agli ordini del medico sociale danneggiando per tal modo indirettamente le finanze della società perdono il diritto al sussidio.

Art. 23. Alle socie spetta di diritto quanto segue:

- I. Dal giorno dell'ammissione:
 - a) di eleggere le cariche contemplate negli art. 25 e 27, e di venirvi elette.
 - b) d'intervenire alle riunioni generali delle socie, di prendere parte alle discussioni, di farvi interpellanze e proposte secondo le disposizioni regolamentari su tutto ciò che può interessare la Sezione.
 - c) l'assistenza medica in caso di malattia.
- II. Ventisei settimane dopo la loro ammissione:
 - a) in caso di malattia oltre l'assistenza medica gratuita, una sovvenzione giornaliera di soldi 40 dietro formale domanda da farsi alla direzione. La sovvenzione non può decorrere se non dal giorno in cui venne chiamato il medico, e la malattia deve durare almeno tre giorni e non oltrepassare, compresa la convalescenza, le 12 settimane. Trascorso questo tempo la sovvenzione si riduce a metà. Dopo un anno di malattia, ovvero quando questa assumesse forma od andamento cronico, il consiglio della sezione determinerà se ed in quali limiti debba continuarsi il sussidio, tenendo a calcolo le condizioni di cassa e lo stato economico della socia.

Sono escluse da ogni beneficio le socie affette da malattia causata da risse o scostumatezze. Malattie che sopravvengono ad una socia nel tempo che si trova in istato di constatata gravidanza o in istato di puerperio, o che hanno la benchè menoma dipendenza da tali indisposizioni fisiologiche della donna non le danno diritto a sovvenzione se essa non partecipa al *Fondo maternità*.

Se una socia quando viene colpita da una malattia si trova in arretrato dei contributi settimanali, essa perde per quella malattia il diritto alla sovvenzione.

- b) In caso di morte che non sia avvenuta come conseguenza del parto o del puerperio una sovvenzione straordinaria di fior. 10 per la loro famiglia onde sostenere le spese funerarie.

III. Un anno dopo aver incominciato a versare nel *Fondo maternità* il rispettivo contributo:

- a) in caso di parto regolare o soccorso dall'arte sia semplice o multiplo un sussidio di fior. 5 da incassarsi entro i primi 30 giorni, dietro

presentazione della fede di nascita controfirmata dal medico della società.

- b) in caso che una infermità qualunque venisse a disturbare il regolare decorso della gravidanza, l'assistenza medica ostetrica; e qualora tale infermità sopravvenisse alla socia all'atto del parto o durante il puerperio, oltre il medico una sovvenzione di soldi 25 al giorno computabile dal sesto di dopo il parto; in caso di aborto un sussidio di soldi 40 al giorno dal terzo di del seguito aborto e per tutto il tempo dell'incapacità al lavoro.
- c) in caso di morte avvenuta in seguito al parto od al puerperio, una sovvenzione straordinaria di fior. 10 per la loro famiglia.

CAPITOLO V.

Della rappresentanza della sezione

Art. 24. A rappresentare, dirigere ed amministrare la sezione femminile sono chiamate la Direzione ed il Consiglio sociale.

Art. 25. La Direzione elegge, dal seno della Società a maggioranza di voti un dirigente per la sezione femminile, la quale, dal canto suo, nomina il Vice-Dirigente.

Art. 26. Le sezione ha inoltre un Consiglio femminile, il quale disbriga soltanto gli affari di ordine interno; accetta ed espelle le socie, discute sugli interessi speciali della sezione e formula analoghe proposte, le quali, a mezzo il Dirigente della sezione stessa vengono avanzate alla Direzione e rispettivamente al Consiglio maschile per le opportune deliberazioni.

Art. 27. A formare il Consiglio femminile le socie sono chiamate ad eleggersi dodici Consigliere maggiori di età. La sezione femminile elegge inoltre due segretarie.

Art. 28. Tanto il Vice-Dirigente che le Consigliere e le Segretarie vengono nominate in un apposito congresso generale dalle socie a maggioranza di voti e per ischede.

Art. 29. In caso di rinuncia o di morte di qualcuna delle elette si procede ad elezioni suppletorie. Il Dirigente, Vice-Dirigente e le Segretarie restano in carica per tre anni e sono rieleggibili. Le Consigliere si rinnovano per elezione di due d'anno in anno. Si riterranno poi cessate quelle due che per anzianità di carica e di voti furono precedentemente elette.

Art. 30. Ogni socia riceve, quattordici giorni prima del congresso per le elezioni, un elenco completo delle socie, come pure le rispettive schede, che riempite si devono portare personalmente alla commissione a ciò delegata.

Art. 31. Per l'elezione viene fissato un giorno di festa che a cura della Presidenza sarà annunciato 14 giorni prima nei locali della società e pubblicato nei modi voluti.

Art. 32. Le eventuali rinunzie delle elette devono essere insinuate alla Presidenza entro otto giorni dopo l'avvenuta elezione.

Art. 33. Reclami contro le liste delle socie o contro l'atto delle elezioni devono farsi pure entro otto giorni, direttamente alla Presidenza.

CAPITOLO VI

Doveri ed ufficio del Dirigente, Vice-Dirigente, delle Consigliere e delle Segretarie.

Art. 34. Il Dirigente della sezione femminile ha l'obbligo speciale di tutelare e colla parola e coll'opera g'interessi della sezione stessa.

Art. 35. Il Dirigente della sezione femminile convoca per propria iniziativa il Consiglio femminile, ed in seguito a deliberato della Direzione i congressi generali delle socie; presiede e dirige tanto quello che questi, e manda ad effetto, nei limiti dell'art. 37, le deliberazioni che vi vengono prese. In caso di suo impedimento ed assenza viene sostituito nell'esercizio delle sue mansioni dal Vice-Dirigente. Così Dirigente come Vice-Dirigente sono coadiuvati dalle due Segretarie che per turno, stabilito fra loro, tengono i processi verbali di tutte le adunanze femminili.

Art. 36. La sezione femminile comunica colla Direzione pel tramite del proprio Dirigente, il quale ha l'obbligo d'intervenire alle sedute della Direzione e Consiglio nonchè alle radunanze generali della Società maschile quale referente della sezione con voto consultivo nelle prime e deliberativo nelle seconde.

Art. 37. Il Consiglio femminile delibera sempre a maggioranza di voti, tranne il caso di espulsione di una socia (art. 15).

Esso si riunisce di mese in mese ed anche straordinariamente quando la Direzione lo credesse necessario.

Esso delibera inappellabilmente sull'ammissione e sull'espulsione delle socie (art. 8 e 17).

Esso nomina il medico della sezione in base alle proposte della Direzione.

Esso veglia affinché tutte le socie ammalate vengano prontamente e debitamente trattate dal medico sociale. A tale scopo esso nomina dal seno della sezione tre visitatrici che vengono rinnovate ogni 6 mesi. Queste tre sorvegliatrici hanno il diritto ed insieme il dovere di portarsi più spesso che loro sia possibile al letto delle socie ammalate, di verificare la loro degenza, la puntualità con cui vengono trattate, nonchè l'esattezza colla quale gli ordini del medico vengono eseguiti, di accogliere eventuali lagnanze e di riferire periodicamente al Consiglio femminile sull'argomento.

Il Consiglio femminile trasmette le lagnanze, se fondate, alla Direzione pel tramite del Dirigente.

Art. 38. Le tornate del consiglio sono valide quando v'intervengono due terzi de'suoi membri, nonchè il Dirigente ed una Segretaria. — Ad una seconda convocazione nella quale s'abbia a trattare degli stessi argomenti del prefissato ordine del giorno, si delibera con qualunque numero di Consigliere.

Art. 39. Le Consigliere, come tali, hanno a sorvegliare ancora in modo speciale che tutto quanto concerne il bene e l'interesse delle socie proceda in buon ordine, e che lo scopo sociale sia costantemente promosso. Hanno inoltre ad accogliere con interessamento i reclami e le domande delle socie, ed, ove queste sieno eque e giuste, a patrocinarle in seno al Consiglio.

Art. 40. È dovere poi d'ogni Consigliera d'intervenire alle riunioni del Consiglio ed alle radunanze generali, ed in caso d'impedimento darne a tempo l'annuncio al Dirigente. Quelle Consigliere che senza le-

gittima causa mancano per quattro volte consecutive alle adunanze, ad outa dell'invito in iscritto del Dirigente, vengono, come trascuranti il bene della Società, rimosse dal loro mandato e surrogate dalle altre. Le elezioni suppletorie durante l'anno procedono nei modi e colle norme fissate per la sezione maschile, così per le Consigliere come per tutte le altre cariche, con solo mutamento che il comitato di elezione viene composto da socie ed assistito dal Dirigente e dalle Segretarie della sezione.

CAPITOLO VIII.

Dei Revisori e del Giuri

Art. 41. Nel primo mese d'ogni anno viene convocato un congresso in cui le socie eleggono una commissione permanente di revisione, composta di tre socie o soci maggiori di età.

Essa ha l'incarico di verificare tutte le entrate e le uscite della cassa, e di convincersi che queste sieno state conformi alle deliberazioni prese, di controllare insomma tutta la gestione amministrativa sociale. Ove poi vi riscontrasse delle differenze od irregolarità, è tenuta sotto propria responsabilità di farne rapporto al Presidente, perchè possa mettervi riparo. — Alla fine dell'anno farà poi rapporto sulla recensione dei conti da doversi portare in seduta generale della sezione.

Se nella Società insorgono divergenze d'indole sociale, ma tali che nè il Dirigente, nè la Direzione, nè il Consiglio maschile bastino ad appianare, viene convocato un Giuri composto da cinque soci o socie maggiori di età, il quale si pronunzierà inappellabilmente sulla questione.

Tale Giuri viene eletto dalle Direzioni e Consigli delle due sezioni od in seduta plenaria o parziale secondo verrà stimato opportuno dalla Direzione.

CAPITOLO VIII.

Belle riunioni generali delle socie

Art. 42. I congressi generali non si tengono che per l'elezione delle varie cariche sociali, per la presentazione dell'annuo bilancio preventivamente riveduto dal comitato relativo, per la presentazione del conto preventivo, ed eventualmente per altri affari sociali, sempre però convocati di volta in volta dal Dirigente per deliberato della Direzione.

Nei congressi generali necessita l'intervento d' almeno un terzo delle socie e le deliberazioni vanno prese a maggioranza assoluta di voti.

Si ritengono validi i deliberati in una seconda convocazione in cui si debba trattare degli stessi argomenti quando v'intervenga un numero di socie anche minore del terzo.

Ciò non regge peraltro nelle sedute nelle quali si tratti di modificare lo statuto. In queste dovranno sempre comparire oltre la metà delle socie iscritte e la deliberazione sarà presa solo quando abbia tre quarti di voti in suo favore. Per l'ordine delle discussioni nelle sedute così generali come consigliari devei attenersi al regolamento della società di mutuo soccorso fra gli artieri ed operai, il quale avrà vigore anche per la sezione in quelle parti che combinano colla presente appendice.

CAPITOLO IX.

Dello scioglimento della Sezione

Art. 43. La società femminile non si scioglie se non qualora venisse a sciogliersi la società tutta intera; in tal caso il suo patrimonio avrà la stessa destinazione che quello della sezione maschile.

Ove peraltro il numero delle socie si assottigliasse di tanto che le contribuzioni non bastassero per far fronte alle spese, le socie saranno convocate per decidere sul da farsi. Nel caso di necessario scioglimento per difetto di socie i fondi non potranno per nessuna ragione esser divisi tra le socie rimaste, ma passeranno alla sezione maschile, che li amministrerà per devolverli, quando che fosse, alla sezione femminile che venisse posteriormente istituita, restando intanto a profitto della sezione maschile i soli utili annuali.

CAPITOLO X.

Disposizioni generali

Art. 44. Nè la Direzione nè tampoco il consiglio maschile può disporre della sostanza della sezione femminile per iscopi non contemplati dallo Statuto senza l'approvazione del Consiglio femminile.

Art. 45. La sostanza della sezione femminile viene amministrata separatamente da quella della sezione maschile, per modo che l'una non abbia a subire le vicende dell'altra e viceversa.

Art. 46. Le spese d'amministrazione vengono sopportate dalle due sezioni indipendentemente una dall'altra.

Articolo transitorio

La sezione si dichiara costituita tostochè vi saranno iscritte sessanta socie.

Dalla Direzione della Società di mutuo soccorso fra gli artieri ed operaj.

Capodistria 8 nov. 1874

La Direzione

La presente appendice venne approvata nella generale assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra gli artieri ed operaj di data 21 febbrajo 1875.

Capodistria 18 maggio 1875.

N. 5612 - I.

A sensi del §. 9 della legge dell'impero 15 novembre 1867 si certifica la legale esistenza della sezione femminile della Società di mutuo soccorso fra gli artieri ed operai nella Città di Capodistria in base ai presenti statuti.

Trieste 7 luglio 1875

L. i. r. Luogotenente.

Pino.